

# IL SOLE

## Una galleria all'avanguardia

14.07. – 21.10.2018

Inaugurazione: 13.07.2018



La mostra al Museo civico di Brunico presenta una retrospettiva sulla galleria IL SOLE che dagli anni 70 fino al 1995 fu un centro vitale dell'attività culturale di Bolzano. La galleria IL SOLE con Marcello Bizzarri ha infatti ospitato negli anni 70/80 i principali artisti di sperimentazione italiana: da Enrico Castellani a Giuseppe Uncini, da Piero Dorazio a Lucio Fontana, e poi Giulio Paolini, Alberto Burri, Osvaldo Licini, Arnaldo Pomodoro, Fausto Melotti, Emilio Vedova e molti altri nomi conosciuti a livello mondiale. Con le sue 250 mostre la galleria ha di fatto rappresentato per la nostra provincia un'incredibile occasione per approfondire l'arte astratta e concettuale configurandosi come una galleria d'arte di tendenza e all'avanguardia che oltre alle mostre ospitava anche eventi di musica elettronica e comportamentale nonché incontri con critici ed artisti.

Fondata come "Studio 3 B" (dal nome dei tre iniziatori Berti, Bizzarri, Braitto) nel gennaio 1970 in uno spazio al n°44 di via Goethe, la galleria nel 1971 passò sotto la sola direzione e responsabilità di Marcello Bizzarri e nel '74 assunse il nome programmatico IL SOLE. Fin dall'inizio le scelte di Marcello Bizzarri furono collegate da una coerenza intellettuale e qualitativa che trovava nella promozione e diffusione delle ricerche dell'arte contemporanea d'avanguardia - con particolare attenzione alle ricerche analitiche, minimali e concettuali italiane - il suo filo conduttore. Così in 25 anni di intensa attività e attraverso la presentazione di artisti già affermati e giovani esordienti la galleria ha saputo promuovere sul territorio la nascita di nuovi valori culturali e di un'ideologia artistica d'avanguardia. Nel 1995 Marcello Bizzarri concluse l'esperienza di gallerista per potersi dedicare totalmente alla pittura e allo studio dell'arte.

La retrospettiva di Brunico riunisce in una mostra una serie di opere che un tempo erano esposte nelle numerose personali della galleria bolzanina e che ora sono custodite in collezioni private. In questo modo si intende mettere in evidenza lo spessore artistico e il calibro degli artisti allora presenti a Bolzano che comprende nomi che solitamente espongono nelle grandi mostre nazionali ed internazionali e che in parte oggi sono diventati inaccessibili per le quotazioni molto alte.

Le opere presenti in mostra spaziano dalle composizioni geometriche di Atanasio Soldati al reticolo di linee cromatiche di Piero Dorazio, entrambi figure centrali dell'astrattismo italiano fin dagli anni '30 e '40, che vengono accompagnate dalle sculture in filo d'ottone del trentino Fausto Melotti che con le sue sottili forme crea opere dal sapore poetico. Dall'opera di Vedova invece prorompe tutta la forza emotiva dell'artista comunicata tramite una gestualità energica e spontanea che lascia segni marcati.

All'interno della pittura informale si muove con la sua propria poetica della pittura materiale Alberto Burri. In mostra si trova un *Cretto nero* del 1971, un'acquaforte fuliginosa in cui Burri riesce a ottenere effetti materici paragonabili per intensità a quelli delle sue opere più celebri. Prende le mosse da Burri condividendone la sensibilità per la materia Giuseppe Uncini, il quale individua nel cemento armato l'elemento principale della sua produzione artistica, un elemento che diventa il simbolo stesso della potenza costruttiva dell'uomo contemporaneo.

Figura di spicco di tutti i movimenti avanzati in Italia è indiscutibilmente Lucio Fontana. Egli dapprima realizza opere astratte caratterizzate da un marcato linearismo per poi oltrepassare con i buchi e i tagli dei suoi concetti spaziali i limiti del supporto pittorico e appropriarsi dello spazio. In questo *Concetto spaziale* del 1967 Fontana pratica una serie di fori facendo sì che la spazialità bidimensionale della carta sia interrotta e lasci affiorare il vuoto che sta dietro. Un'altra esperienza artistica del tutto originale e di fondamentale importanza per le seconde avanguardie novecentesche è quella di Enrico Castellani. La sua produzione artistica è incentrata con coerenza su tele monocrome e - come in *Superficie bianca* - spesso totalmente bianche, segnate da estroflessioni ritmiche che determinano vibrazioni luministiche e spaziali. La sua è un'attitudine analitica e minimalista che si concentra unicamente sull'essenza della pittura.

In questo clima di azzeramento e di indagine sui mezzi stessi della pittura (colore, luce, geometria, segno, linea, materia) si delineano dagli anni '60 in poi diverse tendenze minimaliste, riduzioniste e analitiche, a cui appartengono con ricerche molto personali Rodolfo Aricò, Giorgio Griffa, Marco Gastini, Claudio Verna, Carlo Battaglia e Riccardo Guarneri. Il colore è anche il centro d'indagine di *Astrazione oggettiva*, movimento trentino fondato nel 1976, di cui fanno parte Aldo Schmid, Luigi Senesi, Mauro Cappelletti e Gianni Pellegrini. La loro sperimentazione al contempo artistica e scientifica è incentrata sugli effetti ottici del colore e il modo in cui viene percepito.

### Artisti in mostra:

Rodolfo Aricò, Carlo Battaglia, Marcello Bizzarri, Alberto Burri, Mauro Cappelletti, Nicola Carrino, Enrico Castellani, Carlo Cego, Fortunato Depero, Piero Dorazio, Ennio Finzi, Lucio Fontana, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Riccardo Guarneri, Paolo Masi, Albert Mellauner, Fausto Melotti, Carlo Nangeroni, Mario Nigro, Gastone Novelli, Gianni Pellegrini, Mario Raciti, Germano Sartelli, Emilio Scanavino, Antonio Scaccabarozzi, Aldo Schmid, Toti Scialoja, Luigi Senesi, Atanasio Soldati, Giuseppe Spagnulo, Guido Strazza, Giuseppe Uncini, Emilio Vedova, Claudio Verna.

### Orari d'apertura:

**14.07. – 31.08.2018:** mar-dom ore 10.00 – 12.00 & 15.00 – 18.00

**01.09. – 21.10.2018:** mar-ven ore 15.00 – 18.00 &

sab-dom 10.00 – 12.00



bozner  
kunst  
auktionen



AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL  
Museen



PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE  
Musei



Stadrgemeinde Bruneck  
Città di Brunico

# IL SOLE

## Eine Avantgarde-Galerie

14.07. – 21.10.2018

Eröffnung: 13.07.2018



Die Ausstellung im Stadtmuseum Bruneck präsentiert eine Retrospektive über die Galleria IL SOLE, welche mit ihrer intensiven Ausstellungstätigkeit von 1970 bis 1995 ein Brennpunkt des Kulturlebens in Bozen war. In den 70er und 80er Jahren hatte die Galerie von Marcello Bizzarri die Hauptvertreter der experimentellen Kunsttendenzen Italiens zu Gast, darunter Enrico Castellani, Giuseppe Uncini, Piero Dorazio, Lucio Fontana, Giulio Paolini, Alberto Burri, Osvaldo Licini, Arnaldo Pomodoro, Fausto Melotti, Emilio Vedova und viele weitere international bekannte Namen. Die 250 Ausstellungen in der Galerie stellten für viele in unserer Provinz eine außergewöhnliche und unvergessliche Gelegenheit dar mit abstrakter und konzeptueller Kunst in Kontakt zu treten, aber auch Performances und Künstlergesprächen beizuwohnen sowie elektronische Musik zu erleben. Dies machte die Galleria IL SOLE zu einer wahren Avantgarde- und Programmalerie.

Gegründet im Jänner 1970 unter dem Namen „Studio 3 B“ (benannt nach den Inhabern Berty, Bizzarri, Braitto) in der Bozner Goethestraße 44, ging die alleinige Leitung der Galerie bereits 1971 an Marcello Bizzarri über. Von ihm erhielt sie 1974 den Namen IL SOLE. Von Beginn an traf Bizzarri seine Entscheidungen und die Auswahl der Künstler in intellektueller und qualitativer Kohärenz, welche in der Förderung und Verbreitung der zeitgenössischen italienischen Avantgardekunst – mit besonderem Augenmerk auf die analytischen, minimalistischen und konzeptuellen Tendenzen – bestand. In 25 Jahren Tätigkeit ist es der Galerie durch die Präsentation von bereits arrivierten Künstlern und von unbekanntem Newcomern letztlich gelungen die Entwicklung neuer kultureller Werte in unserer Provinz zu fördern und Interesse für die künstlerische Avantgarde zu wecken.

Die Retrospektive in Bruneck zeigt eine Auswahl an Werken, welche einst in einer der vielen Personalen der Bozner Galerie gezeigt wurden und sich nun in Privatbesitz befinden. Durch diese Ausstellung soll hervorgehoben werden, welche hochwertigen Werke und herausragende Künstler damals in der Bozner Galerie vertreten waren, darunter Künstlergrößen, die üblicherweise in den großen nationalen und internationalen Ausstellungen anzutreffen und heutzutage für kleinere Veranstaltungen unerreichbar sind.

Die in der Ausstellung präsentierten Arbeiten zeigen ein breites Spektrum künstlerischen Schaffens, angefangen bei geometrischen Kompositionen von Atanasio Soldati bis hin zum Netz chromatischer Linien eines Piero Dorazio, beide zentrale Figuren der italienischen Abstraktion schon ab den 30er und 40er Jahren. Ihre Werke werden begleitet von Skulpturen aus Messingdraht des Trentiner Künstlers Fausto Melotti, der mit seinen leichten Formen Werke mit poetischer Note schafft. Aus dem Werk von Emilio Vedova hingegen bricht die ganze emotionale Energie des Künstlers heraus, ausgedrückt durch eine energiegeladene, wilde und spontane Gestik, die markante Spuren auf der Leinwand hinterlässt. Auf dem Feld der informellen Malerei bewegt sich auch Alberto Burri mit seiner Materialkunst. In der Ausstellung ist der Künstler mit dem Werk „Cretto nero“ (*Schwarzer Riss*)

vertreten, einer rußigen Radierung aus dem Jahre 1971, in welcher Burri materielle Effekte erzielt, die vergleichbar sind mit seinen berühmteren, großflächigen Werken. Giuseppe Uncini teilt Burris Sensibilität für Materialien und setzt diese in seinem „Cementoarmato“ (Stahlbeton) individuell um. Der Stahlbeton ist das Hauptelement seines künstlerischen Schaffens sowie Grundelement des modernen Lebens, das für Uncini zum Symbol des konstruktiven Schaffens des zeitgenössischen Menschen selbst wird.

Bedeutendste Figur der fortgeschrittenen künstlerischen Bewegungen in Italien ist ohne Zweifel Lucio Fontana. Er realisiert zuerst abstrakte Kunstwerke, die zunächst von einem markanten linearen Stil charakterisiert sind, um dann durch Löcher und Schnitte in seinen „Concetti spaziali“ (Raumkonzepte) die Grenzen der Malerei zu überwinden und den dreidimensionalen Raum zu erobern. Im ausgestellten „Concetto spaziale“ von 1967 realisiert Fontana eine Reihe von Öffnungen, die die zweidimensionale Räumlichkeit des Papiere unterbrechen, wodurch die Leere dahinter zum Vorschein kommt. Eine andere sehr originelle künstlerische Position von fundamentaler Bedeutung für die zweite Welle avantgardistischer Tendenzen ist jene von Enrico Castellani. Seine künstlerische Produktion dreht sich mit Kohärenz um monochrome und – wie in „Superficie bianca“ (Weiße Oberfläche) – oftmals absolut weiße Leinwände, strukturiert durch rhythmische Ausstülpungen, die fluktuierende Lichteffekte und räumliche Vibrationen erzeugen. Seine analytische und minimalistische Attitüde konzentriert sich ausschließlich auf die Essenz der Malerei.

In diesem Klima des Auslöschens und Auslotens der Mittel der Malerei (Farbe, Licht, Geometrie, Gestik, Linie, Material) zeichnen sich ab den 60er Jahren verschiedene minimalistische und analytische Tendenzen ab, zu welchen mit sehr persönlichen Interpretationen die Künstler Rodolfo Aricò, Giorgio Griffa, Marco Gastini, Claudio Verna, Carlo Battaglia und Riccardo Guarneri gehören. Das Experimentieren mit Farbe steht auch im Zentrum des Forschungsfeldes von „Astrazione oggettiva“ (Objektive Abstraktion), einer Trentiner Bewegung gegründet 1976, welcher Aldo Schmid, Luigi Senesi, Mauro Cappelletti und Gianni Pellegrini angehören. Ihre künstlerischen und wissenschaftlichen Bemühungen konzentrieren sich auf die optischen Farbeffekte und deren Wahrnehmung.

### Künstler in der Ausstellung:

Rodolfo Aricò, Carlo Battaglia, Marcello Bizzarri, Alberto Burri, Mauro Cappelletti, Nicola Carrino, Enrico Castellani, Carlo Cego, Fortunato Depero, Piero Dorazio, Ennio Finzi, Lucio Fontana, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Riccardo Guarneri, Paolo Masi, Albert Mellauner, Fausto Melotti, Carlo Nangeroni, Mario Nigro, Gastone Novelli, Gianni Pellegrini, Mario Raciti, Germano Sartelli, Emilio Scanavino, Antonio Scaccabarozzi, Aldo Schmid, Toti Scialoja, Luigi Senesi, Atanasio Soldati, Giuseppe Spagnulo, Guido Strazza, Giuseppe Uncini, Emilio Vedova, Claudio Verna.

### Öffnungszeiten:

14.07. – 31.08.2018: Di-So 10.00 – 12.00 & 15.00 – 18.00 Uhr

01.09. – 21.10.2018: Di-Fr 15.00-18.00 & Sa-So 10.00 – 12.00 Uhr



bozner  
kunst  
auktionen



AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL  
Museen



PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE  
Musei

gefördert von  
Stiftung Südtiroler Sparkasse  
Fondazione Cassa di Risparmio  
sostenuto da

